



11 dicembre 2023

22

Rioni

Luminarie fai da te Il Comune latita, i negozi resistono

Festività. L'iniziativa "Manto di stelle" è un ricordo
Così tocca alle attività creare l'atmosfera natalizia

PAOLA SANDIONIGI

Natale al buio nei rioni. Niente luminarie, salvo in viale Turati, dove c'è una tradizione che prosegue grazie ai commercianti della zona che collaborano con i colleghi del centro e delle piazze.

Cancellate lo scorso anno le luci lungo viale Adamello a San Giovanni (erano state sostituite da un'iniziativa per i bambini), per questo Natale i commercianti non si sono organizzati per tempo e la zona è rimasta senza le luci delle feste, tanto che ciascuna attività ha deciso di fare da sola con alberi e decori nelle vetrine.

Sparite da tempo le luci natalizie nella zona di Castello.

Ci sono sempre meno botteghe, nei rioni. E di conseguenza le luminarie, per tradizione organizzate dai negozi e locali, non vengono più accese: troppo elevati i costi.

Le proiezioni

Il Comune, per mancanza di risorse, dallo scorso Natale non sostiene più "Manto di stelle" iniziativa coordinata da Lecchese turismo e manifestazioni, con proiezioni di luci sulle di luoghi di riferimento come LaorcaLab a Laorca, la chiesa di Santa Maria Gloriosa a Rancio superiore, la chiesa di San Giovanni a San Giovanni, e sempre a San Giovanni la scuola elementare Diaz e la media don Ticozzi.

A Castello veniva illuminato palazzo Belgiojoso, a Santo Stefano verso via Ca' Rossa la scuola elementare Santo Stefano sopra viale Turati, a Bonacina la piazza della chiesa del Sacro Cuore e San Bernardino, ad Acquate la scuola elementare Battisti di viale



L'albero bluceleste

Montegrappa.

A Germanedo le proiezioni di luci puntavano su piazza V Alpini e sulla scuola media Stoppani, a Belledo sul lavatoio di via Fiocchi.

Ed erano illuminate pure La Piccola al confine tra il centro e Pescarenico, piazza Era a Pescarenico, la media Ponchielli a Maggianico, e a Chiuso la statua del beato Serafino e la chiesa del beato Serafino.

Ora nei rioni non c'è più nulla. Per fortuna però ci sono i cittadini con i loro allestimenti natalizi nei giardini e sui terrazzi, e gli oratori con le loro decorazioni e le loro proposte che portano un po' di animazione.

Santa Lucia

Intanto mercoledì prossimo ad Acquate si festeggerà Santa Lucia con le messe alle 8, alle 10 e alle 16, e il rosario alle 15.30 e alle 18.30.

La festa di Santa Lucia è molto sentita nel quartiere: risale a quando una buona parte del territorio lecchese

faceva capo a Bergamo. L'arcivescovo di Milano, il cardinal Idelfonso Schuster, visto il forte affetto che la comunità di Acquate aveva per la protettrice degli occhi, decise di donare alla chiesa una reliquia.

Per rimanere sempre in ambito cristiano, al Caleotto è in corso la dodicesima edizione della mostra di presepi e diorami allestita dall'associazione italiana "Amici del presepio", sede di Lecco, in collaborazione con il Sistema museale, nelle scuderie e nelle cantine di Villa Manzoni: proseguirà fino al 14 gennaio.

La mostra è aperta al martedì dalle 10 alle 14, da mercoledì a domenica dalle 10 alle 18, chiusa tutti i lunedì ed il giorno di Natale. Prevista l'apertura straordinaria il 26 dicembre dalle 10 alle 18, e il primo gennaio dalle 14 alle 18. Il biglietto d'ingresso costa 2 euro, gratuito per bambini fino ai 6 anni. Per informazioni si può contattare lo 0341.481247 di Villa Manzoni.

Sguardo verso San Silvestro

Infine, la Comunità pastorale dei Beati Mazzucconi e Monza propone la festa di Capodanno all'oratorio di San Giovanni nel Salottone in via don Antonio Invernizzi 4. Ci si deve iscrivere su <https://forms.gle/oVpFDXauL9muJky56> entro venerdì prossimo.

I festeggiamenti prenderanno il via alle 20 del 31 dicembre, prevista una cena con primo, secondo, dolce e spumante, oltre ad animazione. Il costo è di 15 euro per gli adulti e di 10 euro per bambini fino a 12 anni.

11 dicembre 2023

C'è pure l'albero decorato con i colori del Lecco

MALAVEDO

Un albero di Natale dedicato al Calcio Lecco, decorato con nastri e palloncini blu e celesti, i colori della squadra che ora milita in serie B e che ha tutta l'intenzione di restarci.

In via Primo Maggio i residenti si sono organizzati ed hanno vestito a festa l'intera via posizionando dei fili di luci da una casa all'altra, e siste-

mando dei pini in alcuni grossi vasi, decorandoli. Un piccolo esempio di come alla fine basti poco per creare atmosfera.

Da alcuni anni la zona di Malavedo si sta ripopolando: sono arrivate famiglie con bambini che hanno portato una ventata di novità.

Lo scorso Natale era nata l'idea di agghindare la via, e quest'anno si è deciso di fare il bis aggiungendo altre luci.

Purtroppo però la strada principale che da San Giovanni porta verso Rancio, Malavedo e da lì in direzione del Ponte della Gallina non è addobbata. Sono spogli pure corso Carlo Albero e corso Vittorio Emanuele da Maggianico a Chiuso, così come il tratto da Germanedo verso San Giovanni lungo via dell'Eremo, viale Montegrappa per arrivare in via Tonale e da lì in viale Adamello. Salvo gli addobbi di alcune abitazioni che si affacciano, sulle strade rionali non si vedono altri segni del Natale.

Nei decenni scorsi, quando

nei rioni era tutto un brulicare di piccoli negozi c'erano luminarie ovunque; ora invece sono rimaste poche botteghe, e i commercianti che resistono si organizzano come possono, decorando da soli le proprie attività ma non più le strade principali.

Tutta un'altra storia in centro città dove piazza Cerninati e piazza XX Settembre con via Roma, via Cavour e dintorni splendono. Strade dove ci sono sempre più negozi e locali e di conseguenza trovare le risorse per posizionare le luci natalizie è facile.

P.San.

